



TRA LA TERRA E IL CIELO

Regia: Neeraj Ghaywan
Soggetto: Varun Grover
Sceneggiatura: Varun Grover
Fotografia: Avinash Arun Dhaware
Montaggio: Nitin Baid, Laure Gardette
Musica: Gilles Benardeu, Vinit D'Souza
Interpreti: Richa Chadda (Devi Pathac), Vicky Kaushal (Deepak), Vineet Kumar (Dr. Chaudhary), Nikhil Sahni (Jhonta), Sanjay Mishra (Vidyadhar Pathac), Shweta Tripathi (Shaaluu Gupta)
Produzione: Macassar Prod., Drishyam Films, Films Sikhya Entert. Pathè.Arte
Distribuzione: Cinema Film
Durata: 104'

Il Gange è un mare di storie. Nel film del regista indiano Neeraj Ghaywan si parla molto di morte ma, come ci dice la citazione a inizio film, è della vita che si intende parlare. Della vita con la sua complessità e del destino imprevedibile che gestisce la vita delle persone. La morte è caos, recita la frase citata dal regista, la vita è ordine. Anche il titolo originale del film *MASAAN*, che in "hindi" significa crematorio, ci propone degli indizi per capire meglio il film, perché il fatto che sulle rive del Gange si svolgano delle cremazioni e che uno dei protagonisti sia parte di una famiglia che si occupa proprio di queste, ci rammenta come il fiume sia il fulcro di un continuo flusso di storie.

DUE VITE: UN SOLO DESTINO TRA MODERNITÀ E TRADIZIONE

Nella città sacra di Benares (Varanasi), sulle rive del Gange, si incrociano le vite di quattro personaggi tra amore, libertà ed emancipazione. Quattro storie si intersecano tra modernità e tradizione nell'India odierna. C'è quella di Deepak, un giovane perduto innamorado di una ragazza appartenente ad una casta diversa dalla sua. Quella di Devi, una studentessa tormentata dal senso di colpa per la scomparsa del suo amante. Ecco inoltre la storia del padre di Devi Pathak, vittima della corruzione della polizia e infine quella di Jhonta, un ragazzino alla ricerca di una vera famiglia.

Da sempre il Gange scorre, raccogliendo vita e morte, notti e giorni, modernità e tradizioni, terra e cielo in un continuo cerchio. L'esordiente regista indiano riporta al fiume due storie parallele che si parlano, dapprima da lontano con la storia di due amanti occasionali separati da una improvvisa e violenta irruzione della polizia e quelle, altrettanto drammatiche, di due innamorati appartenenti a due caste differenti ma separati da un crudele destino. Ma sul fiume, dove tutto si conclude e ricomincia, anche quelle storie finiscono per compenetrarsi.

Ecco l'India con la sua storia millenaria della religione, della superstizione e dell'immobilità sociale che viene a confrontarsi con le giovani generazioni emancipate dagli studi e da internet. Da una parte valori morali immutati e corrotta prevaricazione, un mondo patriarcale maschilista a confronto con una intraprendente affermazione femminile.

Fra la terra e il cielo in India, c'è tutta una generazione di giovani talenti che sono il futuro e la speranza del popolo indiano. Questa società, al momento, non è preparata al cambiamento: il poliziotto applica le leggi in modo ottuso e approfitta di Deva e di suo padre per arricchirsi; Deepak non può sposare la ragazza che ama a causa delle sue umili origini e del lavoro della sua famiglia. Tuttavia ogni cosa succede e ritorna al Gange. Sarà proprio il fiume a far sì che il mestiere scabroso della famiglia di Deepak, sempre a contatto con il caos della morte, riveli tutti i lati dell'imprevedibilità. Quelli negativi, l'onta, l'ingiustizia o la morte accidentale e quelli positivi, come la capacità di risollevarsi dopo le delusioni o quella di adoperarsi per portare avanti al meglio le proprie esistenze.

A cura di *Flavio Giranzani*

29-30 marzo 2017

61°stagione "Cineforum Pensotti Legnano"

www.cineforumpensottilegnano.it